

# Bobbio, un maestro di uguaglianza sociale

## il caso

GIAN LUCAA FERRISE  
RIVALTA BORMIDA

## Il centenario del filosofo

Norberto **Bobbio**: un maestro di uguaglianza sociale. E' quanto emerso dal convegno «I cento anni del cittadino rivaltese Norberto **Bobbio**», che si è tenuto ieri mattina a Palazzo Bruni per iniziativa del Comune di Rivalta Bormida, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita del grande filosofo torinese, la cui famiglia vanta però origini rivaltesi.

C'era praticamente tutto il paese per ricordare il cittadino più illustre che dal gennaio 2004 riposa nel cimitero che si trova a qualche centinaio di metri dal municipio. Sia i grandi sia i più piccini ricordano ancora con commozione il giorno dei funerali, ma anche un **Bobbio** ormai anziano che qualche anno prima veniva periodicamente a fare visita a propri cari, accanto ai quali ora riposa anche lui nella tomba di famiglia.

«E' nostro compito conservare e

valorizzare le numerose testimonianze del forte legame di Norberto **Bobbio** con la terra della sue origini familiari e con il luogo scelto per il riposo eterno - ha spiegato il sindaco di Rivalta, Valter Ottria -. Durante le iniziative commemorative precedenti, sono stati presentati numerosi documenti riguardanti le occasioni pubbliche come i festeggiamenti del millennario del 1991 o il conferimento della cittadinanza onoraria, avvenuto nel 1995». Di qui, come annunciato dalla stesso Ottria, la volontà da parte dell'amministrazione comunale di dare vita nella prossima primavera a una mostra dedicata al rapporto tra **Bobbio** e Rivalta Bormida.

Poi il saluto, della vice presidente della Provincia Rita Rossa, che ha sottolineato l'attualità dell'insegnamento di Norberto **Bobbio** e della necessità di riscoprire il suo messaggio di coesione sociale e civile. Un messaggio, secondo il consigliere regionale Rocchino Muliere, che ha portato il saluto della Regione, di grande attualità in un momento in cui sono in pericolo gli equilibri tra i poteri che caratterizzano il nostro Stato. Un atteggiamento quello del **Bobbio** studioso essenzialmente empiristico e sperimentatore, come ha spiegato nella prima relazione il professor Carlo Prospero. Un filosofo che ha saputo districarsi nella complessità del reale, come si può evincere nelle pagine della sua opera più conosciuta, «Destra e Si-

nistra», nella quale **Bobbio** focalizza le differenze fra le due ideologie e i due indirizzi politico-sociali. Un **Bobbio** che però riflette anche sulla vecchiaia con l'opera «De Senectute», come ha spiegato nel suo intervento Pietro Polito, ma con mente giovane. Poi l'atteso intervento del figlio Andrea, che ha voluto rimarcare il legame del padre con Rivalta Bormida ma soprattutto con i cittadini comuni: «Mio padre riceveva tutti i giorni un mucchio di posta. Plichi di documenti inviati dalla gente comune, con le richieste più disparate che potevano andare da un consiglio personale a una richiesta di recensione. Lui rispondeva praticamente a tutti, cercando di infondere incoraggiamenti. Anche dopo la sua morte abbiamo continuato a ricevere lettere che sottolineano il profondo legame tra mio padre e la gente comune».

Il prefetto di Alessandria, Francesco Castaldo, è intervenuto per sottolineare l'opera di Norberto **Bobbio** filosofo del diritto, che rifacendosi a Kelsen, sosteneva che la validità di una legge riposa su di una norma di carattere superiore. Da ciò l'importanza delle regole nel diritto come nella democrazia.